

Arcidiocesi di Milano

Iniziazione cristiana

Proposta per il percorso 7-11 anni – Terzo anno **CON TE! AMICI**

A. MODALITÀ DELLA PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA

Uno schema a griglia

Anche la presentazione dell'itinerario del terzo anno fa uso di uno "schema a griglia" per visualizzare la proposta con le sue diverse dimensioni. Ogni Tappa è inoltre illustrata da alcune note introduttive.

Avvertenza importante: ciò che qui presentiamo non è da considerare definitivo. Si tratta soltanto dello schema di partenza per il lavoro di preparazione del sussidio, della guida e del materiale per lo spazio *web*. Come è successo per i primi due anni, è possibile che, durante il lavoro di preparazione, emerga l'esigenza di modificare diversi dettagli dello schema originale, sia pure senza stravolgerlo.

In ogni caso, per attuare concretamente le indicazioni che qui proponiamo, sarà necessario adeguare alla propria situazione quanto indicato, tenendo conto della propria situazione locale, e cioè delle risorse a disposizione, delle tradizioni e del numero dei ragazzi coinvolti nel cammino.

Una scansione settimanale

La scansione degli incontri nello schema che proponiamo è di tipo settimanale. Essa tuttavia non va considerata vincolante: potrebbe anche assumere forma quindicinale. Occorrerà in questo caso rimodulare l'articolazione del percorso per conservare gli elementi costitutivi della proposta.

B. OBIETTIVI E MODALITÀ OPERATIVE – CON I RAGAZZI

In questo terzo anno del percorso i ragazzi già battezzati saranno introdotti all'esperienza sacramentale della prima Riconciliazione e della Prima Comunione, mentre i catecumeni saranno condotti ad accostare il Battesimo e la Prima Comunione.

Aiutare i ragazzi a cogliere il senso delle celebrazioni sacramentali

Un primo obiettivo generale è il seguente: aiutare i ragazzi a scoprire che la salvezza, portata storicamente da Gesù, è offerta oggi ai credenti mediante i sacramenti. Questo passaggio tematico è infatti necessario sia per rendere ragione dell'esistenza dei sacramenti stessi, sia per fondare la necessità di parteciparvi.

Già sul finire del secondo anno, nella Tappa cinque, l'esperienza dell'incontro del Risorto con Tommaso ha offerto una prima occasione per introdurre questo tema, poiché ha aperto la domanda sul modo con cui *noi* incontriamo Gesù oggi.

La ripresa del discorso sul Battesimo all'inizio del cammino del terzo anno, la preparazione alla Riconciliazione (per i già battezzati) e quella alla partecipazione piena all'Eucaristia, offrono altrettante e ulteriori occasioni, diverse e complementari, per raggiungere l'obiettivo proposto.

Aiutare i ragazzi a cogliere il collegamento fra celebrazione sacramentale e vita

Lo scopo della celebrazione di un sacramento, cioè di quell'incontro che riattualizza la salvezza per i credenti, è il rinnovamento della loro vita. Bisognerà dunque far percepire ai ragazzi, in forma concreta e alla loro misura, il nesso che deve esistere fra ciò che viene celebrato nei riti sacramentali e ciò che viene vissuto da ciascuno al di fuori della loro celebrazione.

Solo in questo modo, infatti, la necessaria "iniziazione" ai sacramenti non si ridurrà ad una mera spiegazione del loro senso e delle loro modalità celebrative, ma diventerà anche una vera e propria "introduzione" a quella vita cristiana che nasce dai sacramenti celebrati: cioè un'introduzione agli atteggiamenti e alle dimensioni esistenziali dell'esperienza cristiana che danno attuazione e sostanza di vissuto al dono ricevuto nella celebrazione sacramentale.

Nel terzo Anno i ragazzi saranno invitati a scoprire:

- Il dono di una "vita da figli", che chiede di essere coltivata, attraverso la lotta contro il peccato nell'esperienza penitenziale e mediante un vissuto a misura di Vangelo nell'esperienza etica.
- Il volto misericordioso di Dio e l'esperienza del perdono, che offre la possibilità di rinnovare la propria vita.
- Il dono della vita stessa di Gesù che, unendoci intimamente a lui, diventa fonte in noi di una nuova esistenza ("vita eucaristica") e ci inserisce nella pienezza della comunione ecclesiale.

Le linee generali per costruire questo itinerario d'introduzione ai sacramenti sono state proposte nella seconda relazione della Quattro giorni 2015, pubblicata nel volume: *"Preghi con me?"*; per questo motivo esse non vengono qui esplicitamente riprese.

Introduzione alla pratica della Riconciliazione sacramentale

In base alla triplice scansione *spiegare – esercitare – riprendere per approfondire*, si possono declinare i passi per una proficua introduzione all'esperienza della celebrazione della Riconciliazione nel quadro del terzo anno di cammino.

- **Il passaggio dello "spiegare"** chiede innanzi tutto che si tocchino i temi del peccato e del perdono gratuito da parte di Dio, poiché in essi sta la ragione stessa della celebrazione sacramentale, e quindi le ragioni per parteciparvi.

Già nel secondo anno del percorso vi sono state delle occasioni per accostare questi stessi temi:

- Lungo tutto l'itinerario sono stati proposti alcuni esempi di incontri nei quali Gesù ha usato misericordia e ha perdonato (Pietro, Zaccheo, il buon ladrone...).
- Nella Tappa quattro, nel quadro della rievocazione della Pasqua, è stato affrontato il tema della misericordia e della salvezza portate da Gesù sulla croce, presentata come una assunzione del male e del peccato del mondo, anticipando così il fondamento della Riconciliazione sacramentale.
- La Tappa cinque, infine, ha permesso di introdurre il tema della santità come quella vita nuova di cui si è stati rivestiti nella celebrazione battesimale e che va preservata contro ciò che la contrasta, cioè il peccato.

Nel terzo anno, in vista dell'effettiva celebrazione della Riconciliazione, questo passaggio metodologico chiede di presentare per sommi capi lo svolgimento del suo rito, ponendo particolare attenzione non solo ad indicare le ragioni e il senso delle azioni con cui ciascuno è chiamato a viverlo (cioè i cosiddetti "atti del penitente"), ma anche a suggerire modalità pratiche con cui farlo, modalità che siano adeguate e a misura della condizione di ragazzi di questa età (v. qui di seguito, a proposito del passaggio "esercitare").

- **Il passaggio dell'"esercitare"** invita a non accontentarsi di parlare ai ragazzi delle modalità con cui vivere la celebrazione della Riconciliazione; prima che questa effettivamente avvenga, invece, bisogna avere l'attenzione a far vivere loro queste modalità, almeno in forma minima e pedagogica, in modo che esse divengano patrimonio effettivo di ciascuno.

Dal punto di vista di chi la vive, si possono distinguere nella celebrazione quattro passaggi fondamentali:

- Interrogare la vita, possibilmente alla luce della Parola di Dio (tradizionalmente chiamato "esame di coscienza").
- "Dare nome" esplicitamente a quanto rinvenuto di sbagliato o di non coerente con una vita evangelica (tradizionalmente denominato "confessione", nella sua radice latina di un "dire ad alta voce", o "accusa dei peccati").
- Chiedere il perdono.
- Decidere un primo passo per una vita rinnovata (tradizionalmente chiamato "soddisfazione").

Quindi sarà opportuno proporre nel terzo anno occasioni in cui provare a fare tutto ciò, seguendo alcune piste di lavoro:

- La proposta di modo con cui intendere, e quindi vivere, i vari passaggi della celebrazione sacramentale; ciò si può fare raccogliendo e adattando lo schema suggerito già a suo tempo dal Cardinal Martini: *confessio laudis* (ti ringrazio per...) – *confessio vitae* (ti chiedo perdono per...) – *confessio fidei* (ti prego per il perdono) – *promissio* (ti prometto che...).
- L'attenzione a far sì che l'accostamento della Parola di Dio lungo il percorso suggerisca un cammino concreto per "assomigliare" di più a Gesù: cioè individuando dove e in che cosa non è ancora così, e suggerendo passi concreti per vivere quanto si è compreso nella lettura (corrisponde momento dell'*actio* nel procedimento della *lectio divina*).
- La proposta di uno schema ripetibile in vista dell'accusa dei propri peccati; ciò potrà avvenire soprattutto attraverso la valorizzazione di momenti in cui esercitare tale schema (p. es., nella forma della rivisitazione della giornata nel quadro della preghiera serale), sia in gruppo, sia in forma personale.
- La proposta di un'adeguata formula di richiesta di perdono, possibilmente a sfondo biblico e di facile memorizzazione; la formula prescelta potrà essere utilmente impiegata qua e là nel percorso dell'anno, in piccoli momenti penitenziali.

- **Il passaggio del "riprendere per approfondire"** invita a declinare, nel resto dell'anno e dell'intero itinerario, due particolari attenzioni:
 - Un ritorno puntuale sull'esperienza della Prima Riconciliazione, in modo da favorire da parte di ciascuno la presa di consapevolezza e l'appropriazione personale delle modalità con cui la si è vissuta, rendendole così consapevolmente ripetibili.
 - Far sì che la celebrazione della Prima Riconciliazione, quanto alla sua forma celebrativa e alle sue modalità pratiche di esecuzione, si rispecchi e sia riconoscibile anche nelle celebrazioni del sacramento che saranno auspicabilmente previste dopo di essa.

Come è evidente, tutto quanto abbiamo fin qui detto riguarda propriamente i ragazzi già battezzati. Per i catecumeni, invece, restano comunque valide le indicazioni presentate sopra a proposito dei passaggi dello "spiegare" e dell'"esercitare". Per quanto concerne la celebrazione sacramentale della

Riconciliazione, prevedremo della forme rituali che permettano anche ai ragazzi non battezzati di accompagnare in maniera significativa i loro compagni che già lo sono.

Introduzione alla partecipazione alla celebrazione eucaristica

Rispetto alla Riconciliazione (e ad altre celebrazioni sacramentali), la Messa presenta una difficoltà del tutto particolare: la sua inerente complessità. Non si tratta infatti di un rito “semplice”, ma di un percorso rituale fatto di molte dimensioni distinte ed interagenti fra loro; un rito complesso, dunque, che non si lascia facilmente ridurre ad una sola delle sue dimensioni di base.

Questo fatto ha evidenti ricadute sul modo con cui vanno declinati i passaggi della triplice scansione: *spiegare – esercitare – riprendere per approfondire*.

- **Il passaggio dello “spiegare”** richiede innanzi tutto che sia stata accostata almeno la vicenda pasquale: al di fuori di questa è infatti impossibile illuminare adeguatamente il senso della sua celebrazione memoriale (cioè la Messa) e le ragioni per parteciparvi.

Ciò è in parte già avvenuto nei due anni precedenti del percorso:

- Nel primo anno, nella Tappa sette, abbiamo contemplato la Passione e poi vissuto l’Adorazione della Croce.
- Sempre nel primo anno, ancora nella Tappa sette, abbiamo scoperto il legame fra l’Ultima Cena di Gesù e la nostra celebrazione eucaristica.
- Nel secondo anno, nella Tappa quattro, abbiamo conosciuto la salvezza che nasce dalla Croce di Gesù come perdono del peccato.

In questo terzo anno, per introdurre al senso globale dell’Eucaristia, accosteremo la Pasqua come momento in cui Gesù offre la sua vita per tutti sulla Croce, e offre la possibilità di accedere continuamente al suo dono di vita attraverso la celebrazione eucaristica, che egli stesso ha fondato nella sua Ultima Cena.

In seconda istanza, lo stesso passaggio metodologico chiede di vigilare affinché, nel momento in cui si invitano i ragazzi a partecipare con fedeltà alla Messa, essi abbiano anche un’infarinatura minimale circa il “come essa avviene”, e quindi circa il “come viverla”. È a questo livello che entra in gioco la complessità intrinseca al rito eucaristico: infatti, proprio a causa sua, una spiegazione prevalentemente verbale e puntigliosa di tutte le molteplici e svariate sfaccettature del rito della Messa è destinata di suo a non produrre l’effetto sperato di introduzione; al contrario, è molto probabile che generi in chi l’ascolta sensazioni di noia e pesantezza, o anche di confusione, a fronte dei molti elementi oggetto contemporaneamente di spiegazione. Sarà quindi più opportuno non pretendere di “spiegare tutto”, e in particolare di farlo “tutto prima” del momento della celebrazione della Prima Comunione.

Già negli anni precedenti dell’itinerario vi è stata l’occasione di accennare a particolari elementi rituali che poi si ritrovano nella celebrazione della Messa o che possono fare da sfondo per la comprensione di alcuni dei suoi gesti e preghiere:

- Nel primo anno, nella Tappa due, abbiamo già presentato e vissuto i gesti e i modi con cui si entra nello spazio della celebrazione e ci si mette alla presenza del Signore (il segno di croce, in particolare).
- Sempre nel primo anno, nella Tappa tre, abbiamo introdotto il tema della preghiera di lode, che fa da sfondo sia alla parte prefaziale della Preghiera Eucaristica, sia al canto del Gloria.
- Tanto nel primo anno (Tappa sei), quanto nel secondo (Tappa quattro), abbiamo invitato i ragazzi a vivere forme di preghiera di intercessione, preghiera che trova il suo luogo anche nella celebrazione eucaristica, nella preghiera dei fedeli e nelle intercessioni della Preghiera Eucaristica.
- Sia il micro-rito di lettura della Parola, proposto a partire dal secondo anno, sia la logica della lettura spirituale della Scrittura nella *lectio*, fanno da sfondo esperienziale in vista della celebrazione rituale della Parola, che forma la prima parte della Messa.
- L’accoglienza espressa dal rito dello scambio di pace ha già avuto un suo momento all’interno della Tappa cinque del secondo anno.

- L'accostamento del Padre nostro, nella Tappa tre del secondo anno, offre l'occasione per introdurre alla parte corrispondente dei Riti di Comunione.

Se si sono colte, tutte o in buona parte, le occasioni offerte dai passaggi del percorso che abbiamo appena indicato, la spiegazione puntuale del rito eucaristico potrà agevolmente concentrarsi più sul far percepire l'insieme dinamico dei vissuti della celebrazione e potrà limitare la necessaria descrizione dei vari momenti rituali a quanto ancora non fosse stato affrontato e fosse comunque essenziale.

In ogni caso, il percorso del terzo anno offre esplicitamente l'occasione per affrontare i seguenti temi:

- L'atto penitenziale come Memoria del Battesimo, nella Tappa uno, e come richiesta di perdono, nella Tappa due.
 - L'offerta dei doni e la comunione, nella Tappa tre.
 - La struttura complessiva della Liturgia Eucaristica, nella Tappa quattro.
 - Il senso complessivo e alcune modalità celebrative delle due parti principali della Messa, nella Tappa cinque.
- **Il passaggio dell'“esercitare”** risente anch'esso della complessità intrinseca del rito della Messa: dunque è utile che alcuni degli atteggiamenti implicati nella sua celebrazione vengano proposti con largo anticipo rispetto al momento in cui si affronta il tema “Messa” nel terzo anno. Alcuni degli atteggiamenti da suscitare nei ragazzi, infatti, sono presenti nella Messa, ma non sono unicamente suoi. A titolo esemplificativo e senza pretese di completezza possiamo indicare: entrare nella e uscire dalla preghiera, coltivare l'ascolto ritualizzato della Parola, chiedere perdono, sperimentare cosa vuol dire “offrire qualcosa a qualcuno”, favorire la preghiera spontanea in gruppo, ecc. ... Si tratta di gesti e atteggiamenti che possono essere proposti come micro-celebrazioni o gesti ritualizzati, senza attendere necessariamente il momento in cui ci si deve preparare alla Prima Comunione. Per fare ciò, infatti, basta che essi abbiano senso nel quadro del momento di incontro o in rapporto alla Tappa in cui li si vuole proporre. In questo modo si contribuisce alla costituzione di quel tessuto di esperienza celebrativa lungo tutto il percorso formativo, che è il fondamento necessario per un'educazione all'esperienza liturgica in genere, e si comincia a creare, in parallelo all'esperienza della Messa domenicale ed eventualmente in interazione con essa, un bagaglio di esperienza liturgica che non potrà poi non favorire la partecipazione all'Eucaristia come tale. D'altro lato sappiamo che l'esperienza della partecipazione alla Messa accompagna costantemente tutto l'itinerario formativo: per questo, già ben prima che si cominci ad affrontare l'argomento in modo tematico nel contesto della catechesi, vi sono molteplici occasioni per introdurre esperienzialmente a svariati elementi del rito eucaristico, creando così una fruttuosa interazione fra momento della catechesi e momento della celebrazione, per loro natura distinti. Perché questa interazione avvenga con più facilità, sono necessarie tre condizioni:
 - Occorre innanzi tutto che genitori e ragazzi siano stati educati, già negli anni precedenti del percorso, a “trovare un tempo per la Messa”, con la proposta di un numero progressivamente crescente di occasioni nella quali partecipare (v. per questo i suggerimenti dati nell'Appendice “Introduzione alla partecipazione alla Messa domenicale”, nella Guida “Con Te!” per il primo anno); in questo modo essi potranno giungere, con l'inizio del terzo anno, all'auspicabile fedeltà settimanale.
 - Si devono porre esplicitamente a tema le questioni della qualità celebrativa e dell'animazione delle Messe a cui si invitano i ragazzi dell'IC. Lo richiedono sia la loro presenza, progressivamente regolare, alla Messa domenicale, sia l'importanza di questa come momento di concreto apprendimento del come vivere la celebrazione. Proprio la condizione di “iniziandi” di questi ragazzi, dunque, domanda una specifica attenzione pedagogica nelle scelte di celebrazione e di animazione. Sarà quindi necessario vigilare sempre sulla qualità celebrativa di tutte le Messe, ma in particolare di quelle a cui partecipano i ragazzi dell'IC.

- Occorre creare un esplicito raccordo fra quanto vissuto nella catechesi e nella celebrazione eucaristica, operando in modi differenti e complementari:
 - Portiamo nella celebrazione della Messa qualcosa che rappresenta ed esprime il lavoro fatto nell'incontro catechistico; oppure, viceversa, riprendiamo nel momento catechistico vero e proprio qualcosa di quanto vissuto nella Messa. Tutte le occasioni indicate sopra a proposito del passaggio "spiegare" possono essere utilmente sfruttate a questo scopo.
 - Coinvolgiamo con regolarità i vari gruppi di ragazzi dell'IC nell'animazione della Messa, investendo anche parte del momento catechistico in vista della sua preparazione con loro. Ciò ovviamente richiede un adeguato coordinamento fra chi si occupa dell'animazione liturgica della Messa (specialmente laddove si pratici la scelta pedagogica della cosiddetta "Messa dei fanciulli") e chi conduce il percorso di formazione cristiana; e non solo nei momenti più scontati (i Tempi forti dell'Anno Liturgico), ma anche nel resto dell'anno pastorale.
 - Dedichiamo una specifica attenzione a quel grande elemento di partecipazione che è il canto: la conoscenza del programma dei canti per la Messa a cui parteciperanno i ragazzi non dovrebbe mai mancare, come pure un adeguato supporto di sussidi; dove è possibile, è bene che nel momento di catechesi vi sia lo spazio almeno per l'apprendimento o la preparazione di uno o due fra i canti previsti per la celebrazione eucaristica da vivere insieme.
- ***Il passaggio del "riprendere per approfondire"*** in generale invita a ritornare su ciò che si è vissuto, per appropriarsene in modo consapevole. Nel caso specifico della Messa questa necessità è forse meno urgente che nel caso di altre celebrazioni liturgiche, dato che la ripetizione del rito dovrebbe con gradualità giungere ad una cadenza settimanale. Ciononostante, sarà utile riprendere puntualmente alcuni passaggi - chiave del percorso di introduzione alla partecipazione all'Eucaristia (p. es., in ordine alla celebrazione della Parola) e qualche celebrazione tra le più significative del percorso, come la Prima Comunione stessa.
Un'attenzione particolare deve essere posta nel sottolineare il raccordo tra il dono di grazia veicolato dalla Messa e la vita a misura di quanto ricevuto in essa, che potremmo chiamare "vita eucaristica".

Il Vangelo di Matteo

Come riferimento di massima per il terzo anno si è scelto il Vangelo di Matteo. Una parte dei brani scelti sono dunque tratti da questo Vangelo.

C. OBIETTIVI E MODALITÀ OPERATIVE – CON I GENITORI

La proposta ai genitori

Per rendere più chiara l'esposizione, abbiamo distinto la proposta per i ragazzi da quella rivolta ai loro genitori.

Libertà di adeguamento

Ciò che qui proponiamo è soltanto indicativo e chiede quindi di essere adeguato alla situazione concreta della comunità educante e delle famiglie.

In concreto, l'adeguamento si può tradurre in tre possibilità:

- 1) Nella libertà di precisare il numero complessivo degli incontri, coniugando realismo e coraggio propositivo; mantenendo però un numero minimo di riunioni, che consenta un reale cammino insieme.
- 2) Nella saggia gestione della varietà nelle modalità con cui strutturare un incontro (in proposito, si veda più sotto).
- 3) Nella possibilità di collocare o meno i momenti d'incontro per i genitori nel quadro di domeniche insieme: la proposta diocesana ne richiede almeno due nel corso dell'anno, ma resta aperta la possibilità di proporre anche un numero maggiore, come pure l'opzione di affiancarle ad altre forme di esperienza comunitaria.

Diverse modalità d'incontro

Suggeriamo alcune scelte precise circa le tipologie d'incontro con i genitori, senza tuttavia escludere la possibilità di praticarne altre. Riteniamo irrinunciabili, tra le varie possibilità, in particolare: la lettura di alcuni testi della Parola di Dio, il coinvolgimento nelle celebrazioni e la riflessione su alcuni temi educativi. Il tutto è affidato alla sapiente mediazione delle comunità educanti.

Esperienza di fede in famiglia

L'itinerario diocesano attribuisce grande importanza e favorisce l'esperienza di fede in famiglia, nella quale i genitori sono protagonisti accanto ai figli. Come già si è suggerito per il primo e secondo anno (si veda quanto descritto nella seconda Relazione della Quattro giorni 2014, pubblicata nel testo: *“La comunità racconta il Vangelo”*) è opportuno fornire indicazioni e suggerimenti utili ai genitori, soprattutto in occasione dei tempi forti dell'Anno liturgico, e in particolare riguardo alla preghiera in famiglia.

Accompagnamento dei ragazzi alla celebrazione della Riconciliazione e dell'Eucaristia

È vero che i soggetti direttamente coinvolti nelle celebrazioni sacramentali dell'IC sono in primo luogo i ragazzi; però è altrettanto vero che i genitori sono coinvolti nel cammino dei loro figli. È dunque del tutto opportuno interagire con loro in vista della preparazione e della partecipazione alle varie celebrazioni sacramentali. Tale interazione può avvenire in tre occasioni:

- A proposito del senso e delle modalità di partecipazione alla Riconciliazione.
- A proposito della partecipazione fedele alla Messa domenicale (se questo non fosse già stato oggetto di lavoro in passato o se si presentasse la necessità di riprendere la questione).
- A proposito del senso e delle modalità di partecipazione alla celebrazione eucaristica.

Dialogo spirituale e di discernimento

Bisogna continuare a creare spazi di accompagnamento e di discernimento secondo i criteri che sono stati già dati negli anni precedenti: in particolare le indicazioni offerte nel primo anno, Tappa otto, e nel secondo anno, Tappa cinque.

Gli obiettivi di questi momenti sono tre:

- Prendere coscienza del punto in cui si è giunti nel cammino.
- Riconoscere ciò che il Signore ha fatto per noi: quali buone notizie abbiamo accolto e quali fatti abbiamo vissuto.
- Rilanciare il cammino.

In questo terzo anno possiamo pensare ad un dialogo tra un catechista o il responsabile dell'IC e la famiglia, genitori e figli insieme, in vista delle celebrazioni sacramentali. Non si tratterà di un esame, né di una verifica di tipo scolastico, ma di un dialogo che accompagni, rilanci e renda memorabile non solo la celebrazione del sacramento, ma anche la scelta consapevole e attiva di celebrarlo.

Prima tappa

RIGENERATI NEL BATTESIMO

Alla ripresa del cammino con i ragazzi e i genitori, riannoderemo innanzi tutto i fili dell'accoglienza e di una buona relazione tra tutti nella vita della comunità. Sarà bene contrassegnare questo momento con un piccolo momento celebrativo di inizio anno.

Se lo si ritiene opportuno, ad esempio per ridurre il numero complessivo di celebrazioni nel mese di maggio, sarà possibile collocare in questa Tappa il Rito di Memoria del Battesimo e di Elezione previsto per il termine del secondo anno. In questo caso, però, sarà necessario progettare adeguatamente la ripresa dopo la pausa estiva e la preparazione della celebrazione.

La ripresa del tema battesimale dopo la pausa estiva offre l'occasione, non solo per richiamare alla memoria quanto già approfondito in proposito, ma anche per un eventuale completamento della catechesi sul Battesimo, nel caso ciò non fosse stato possibile sul finire del secondo anno.

Il battesimo di Giovanni, di cui parla il testo biblico di riferimento, era un atto umano, un atto di penitenza, un protendersi dell'uomo verso Dio per chiedere perdono dei peccati e la possibilità di iniziare una nuova esistenza. Gesù si rivela Figlio amato dal Padre nel momento in cui si mette in fila con i peccatori per ricevere il battesimo e, mediante l'immersione nelle acque del Giordano, si unisce a noi. Il Battesimo cristiano "è, per così dire, il ponte che egli ha costruito tra sé e noi" (Benedetto XVI).

Anche per noi cristiani il Battesimo è il momento in cui ci riconosciamo figli di Dio nel Figlio, dunque chiamati a vivere da figli. Il Battesimo ci consegna una vita nuova che va declinata sia nella lotta contro il peccato, cioè nell'esperienza penitenziale, sia nella coltivazione di comportamenti evangelici, cioè nell'esperienza etica.

Indicazioni per il percorso con i genitori

Con i genitori è opportuno avviare di nuovo il cammino proponendo un incontro di presentazione del terzo anno e invitandoli a partecipare insieme ai figli alla festa d'inizio dell'Oratorio. Durante questa prima riunione sarà bene consegnare il calendario annuale del percorso.

L'itinerario diocesano individua in questa Tappa anche il momento opportuno per invitare i ragazzi e le loro famiglie a partecipare all'Eucaristia domenicale in maniera più fedele.

Tempo	Testo biblico	Tema	Esperienza	Attività	Preghiera - Celebrazioni	Genitori	Comunità
Rigenerati nel Battesimo				Accoglienza e saluto	Celebrazione di inizio anno	Presentazione cammino dell'anno	FESTA ORATORIO
Rigenerati nel Battesimo	Mt 3,13-17: Il battesimo di Gesù	Divenuti figli di Dio nel Figlio, viviamo da figli [Rif. Confessione: dimensione penitenziale della vita cristiana] [Rif. Messa: atto penitenziale – memoria del Battesimo]	[Esplicitazione del significato esistenziale di “vita nuova battesimale”: negativo – contro peccati; positivo – comportamenti corretti]				
Rigenerati nel Battesimo		A DISPOSIZIONE					
Rigenerati nel Battesimo						Lettura e confronto su Mt 3,13-17	Giornata comunitaria

Seconda tappa

L'ABBRACCIO DEL PADRE

Nella seconda Tappa, durante le ultime settimane dell'Anno liturgico, trova posto il percorso che condurrà i ragazzi già battezzati alla prima celebrazione della Riconciliazione. Per quanti invece non hanno ancora ricevuto il Battesimo, e sono stati eletti nella corrispondente celebrazione, questa Tappa conduce alla celebrazione dell'Unzione con l'olio dei Catecumeni, segno dell'aiuto di Dio per la lotta contro il male e il peccato. Questa lotta è parte integrante della vita cristiana e che trova la sua pienezza nella celebrazione sacramentale della Riconciliazione, per i già battezzati, e del Battesimo, per quanti ancora non lo sono.

Il peccato consiste nel rifiutare l'invito e il progetto che Dio ci propone, mediante il suo Figlio fatto uomo; esso allontana da Dio e dagli altri.

La parabola della pecora smarrita introduce al modo con cui Dio reagisce, quando ciò avviene: andando cioè alla ricerca di chi è lontano e perdonando.

La parabola del Padre misericordioso conduce poi alla gioiosa scoperta che Dio, nonostante i nostri tanti rifiuti, è sempre pronto a riaccoglierci come suoi figli, rivelando così il suo amore che perdona e la sua misericordia verso di noi.

I cristiani oggi sperimentano questo amore misericordioso di Dio attraverso il cammino penitenziale, in generale, e nella celebrazione del sacramento della Riconciliazione, in particolare. Per quanti invece non sono ancora battezzati, questa stessa esperienza avviene nel Battesimo.

Le vicende e le azioni del figlio minore della parabola, infine, permettono di introdurre i ragazzi alle modalità con cui potranno vivere la celebrazione sacramentale della Penitenza, vale a dire i tradizionalmente detti "atti del penitente".

Indicazioni per il percorso con i genitori

In questa Tappa sarà opportuno organizzare una domenica insieme o un ritiro con le famiglie, in modo da avere anche con i genitori l'opportunità di un confronto sulla parabola del Padre misericordioso, e quindi sul significato di "perdono" e di "Riconciliazione sacramentale".

In occasione della celebrazione della prima Riconciliazione, si valuti la possibilità di coinvolgere anche gli adulti. Nel caso in cui l'iniziativa non risultasse possibile od opportuna in questo momento, sarebbe comunque bene valutare la possibilità di attuarla in occasione di qualche altra circostanza, prevista per la Riconciliazione lungo l'anno.

Il Tempo di Avvento può infine fornire molte opportunità per suggerire momenti di preghiera familiare in casa. P. es., si potrebbero valorizzare opportunamente le proposte della FOM.

Tempo	Testo biblico	Tema	Esperienza	Attività	Preghiera – Celebrazioni	Genitori	Comunità
L'abbraccio del Padre	Lc 15,1-8: Parabola della pecora smarrita	Dio ci perdona sempre					
L'abbraccio del Padre							
L'abbraccio del Padre	Lc 15,11-32: Parabola del padre misericordioso	Dio Padre ci perdona: ci raccoglie come figli		Calendario d'Avvento			
L'abbraccio del Padre		Noi come il figlio minore... [Rif. Confessione: atti del penitente] [Rif. Messa: atto penitenziale]					
L'abbraccio del Padre				Preparazione della celebrazione (1)		Lettura e confronto su Lc 15,11-32	Giornata comunitaria o Ritiro

Tempo	Testo biblico	Tema	Esperienza	Attività	Preghiera – Celebrazioni	Genitori	Comunità
L'abbraccio del Padre				Costruire il presepe in casa Preparazione della celebrazione (2)	Prima Riconciliazione e Unzione catecumenale (1)		
L'abbraccio del Padre		A DISPOSIZIONE			Prima Riconciliazione e Unzione catecumenale (2)		Novena di Natale
L'abbraccio del Padre		A DISPOSIZIONE					Novena di Natale
NATALE DEL SIGNORE							

Terza tappa

GESÙ, PANE DI VITA PER TUTTI

Con questa Tappa ci introduciamo nel percorso che condurrà i ragazzi già battezzati alla Prima Comunione e i catecumeni anche al Battesimo.

Due sono i testi evangelici che fanno da riferimento: l'episodio delle Nozze di Cana e il racconto della moltiplicazione dei pani.

Nel racconto delle nozze di Cana Gesù si presenta come colui che risponde, con inaspettata e inaudita sovrabbondanza, ad una drammatica mancanza, in grado di rovinare la gioia dell'esperienza umana di uno sposalizio. L'episodio permette dunque al percorso catechistico di sottolineare la dimensione festiva garantita dalla presenza di Gesù, e di annunciare che questa presenza è operante e straordinariamente efficace.

L'esperienza sacramentale in genere, e quella eucaristica nel quadro del Giorno del Signore in particolare, presentano proprio queste caratteristiche.

Anche nel racconto della moltiplicazione dei pani si ritrova uno schema analogo: Gesù sazia con sovrabbondanza la fame di quanti sono andati a cercarlo, coinvolgendo direttamente in questo i suoi discepoli.

Il brano permette di evocare e di illuminare alcuni elementi del rito eucaristico:

- L'offerta, poiché ciò che Gesù moltiplica è quanto gli viene messo a disposizione dai discepoli, come nel rito di presentazione dei doni.
- L'atto di mangiare un pane "speciale" che è per tutti, come nei riti di comunione.
- La ministerialità della distribuzione del pane "speciale", attraverso la quale tutto ciò avviene: i discepoli infatti sono sia i "fornitori" di ciò su cui Gesù opera, sia i "portatori" del dono del pane sovrabbondante a tutti i presenti, come avviene nei riti di comunione.

Indicazioni per il percorso con i genitori

Questa Tappa inaugura lo spazio per il dialogo spirituale in vista della Prima Comunione, in modo da permettere l'incontro, casa o in Parrocchia, del responsabile del cammino o dei catechisti con i ragazzi e le loro famiglie.

Ci riserviamo di precisare meglio i termini del dialogo spirituale e delle modalità concrete con cui attuarlo nella relazione che sarà dedicata a questo tema nella 4Giorni 2016 e nel futuro volume tre della Guida per l'itinerario rinnovato.

Per avere a disposizione un lasso di tempo adeguato al numero di ragazzi e di famiglie da incontrare, sarà necessario che l'attività si prolunghi almeno fino a tutto il tempo della Quaresima.

Verrà inoltre proposto un incontro per i soli genitori a proposito del tema "Educare al servizio in famiglia", prendendo spunto da uno dei due brani evangelici previsti per i ragazzi. A partire da questo momento di riflessione, sarà poi possibile attuare il momento domestico della "Tovaglia del servizio".

Tempo	Testo biblico	Tema	Esperienza	Attività	Pregiera - Celebrazioni	Genitori	Comunità
Gesù pane di vita per tutti	Gv 2,1-11: Le nozze di Cana	Gesù dà pienezza alla festa		Ascoltiamo un testimone		Lettura e confronto su Gv 2,1-11 o Mt 14,13-21	
Gesù pane di vita per tutti		A DISPOSIZIONE					
Gesù pane di vita per tutti	Mt 14,13-21: La moltiplicazione dei pani	Gesù sazia la fame (di vita) [Rif. Messa: offertorio - riti di comunione]				Momento domestico (Tovaglia del servizio)	
Gesù pane di vita per tutti							
Gesù pane di vita per tutti					Momento di preghiera		Giornata comunitaria

Quarta tappa

GESÙ SI OFFRE PER TUTTI

La quarta Tappa si dispiega tra il finire del Tempo dopo l'Epifania e il Tempo della Quaresima.

Con l'avvicinarsi di quest'ultima cominciamo ad introdurre il tema delle modalità con cui riviviamo la Pasqua di Gesù, modalità che trovano la loro principale forma proprio nella celebrazione dell'Eucaristia.

In questa Tappa ci soffermiamo dunque sull'Ultima Cena di Gesù, cioè sul momento in cui egli ha istituito il sacramento dell'Eucaristia e ha comandato a noi di ripetere quanto lui ha compiuto, dando così fondamento alla nostra celebrazione della Messa.

La memoria della Pasqua della Prima Alleanza è una premessa necessaria per cogliere il significato profondo di quanto Gesù ha compiuto. Non la riproporremo tuttavia ritualmente, sia perché ciò non sarebbe rispettoso verso l'esperienza religiosa del popolo ebraico che ancora la celebra, sia soprattutto perché, per quanti credono in Gesù, l'unico modo di accedere alla virtualità salvifica della Pasqua è il rito da lui stesso indicato. Una riproposizione del rito della Pasqua mosaica si ridurrebbe pertanto a poco più che a una rappresentazione teatrale. Fare memoria della Pasqua della Prima Alleanza, invece, vorrà dire entrare in essa e percepirne il significato, attraverso le modalità operative fin qui proposte nel percorso.

Il cuore del gesto dell'Ultima Cena, e parallelamente della celebrazione eucaristica, consiste nel fatto che Gesù offre la sua vita, perché essa diventi fonte della vita di tutti: "Chi mangia me, vivrà per me" (Gv 6,57b). L'accostamento al racconto dell'istituzione dell'Eucaristia permette, non solo di indicare e spiegare il senso globale della celebrazione della Messa, ma anche di evocare i tratti rituali principali della sua seconda parte, cioè della Liturgia eucaristica. È quanto ci suggerisce lo stesso Messale Ambrosiano (*Principi e Norme per l'uso del Messale Ambrosiano*, n. 46):

"Nell'Ultima Cena Cristo istituì il sacrificio e convito pasquale per mezzo del quale è reso di continuo presente nella Chiesa il sacrificio della croce, allorché il sacerdote, che rappresenta Cristo Signore, compie ciò che il Signore stesso fece e affidò ai discepoli, perché lo facessero in memoria di lui. Cristo infatti prese il pane e il calice, rese grazie, spezzò il pane e li diede ai suoi discepoli, dicendo: 'Prendete, mangiate, bevete; questo è il mio corpo; questo è il calice del mio sangue. Fate questo in memoria di me'. Perciò la Chiesa ha disposto tutta la celebrazione della liturgia eucaristica in vari momenti, che corrispondono a queste parole e gesti di Cristo.

Infatti:

- 1) Nella preparazione dei doni, vengono portati all'altare pane e vino con acqua, cioè gli stessi elementi che Cristo prese tra le sue mani.
- 2) Nella preghiera eucaristica si rendono grazie a Dio per tutta l'opera della salvezza, e le offerte diventano il corpo e il sangue di Cristo.
- 3) Mediante la frazione di un unico pane si manifesta l'unità dei fedeli, e per mezzo della comunione i fedeli stessi si cibano del corpo e del sangue del Signore, allo stesso modo con il quale gli apostoli li hanno ricevuti dalle mani di Cristo stesso".

L'episodio della lavanda dei piedi permette di declinare ulteriormente i significati esistenziali che stanno alla base dell'offerta di vita da parte di Gesù, e che ci vengono proposti come esemplari. Siccome l'Eucaristia è anche dono della capacità di vivere come lui, potremo indicare alcuni tratti peculiari di una "vita eucaristica".

In prossimità della Pasqua, con i ragazzi già battezzati si potrà celebrare una seconda volta la Riconciliazione; contemporaneamente ai non battezzati si proporrà una celebrazione ispirata agli Scrutini quaresimali dell'itinerario catecumenale.

Durante questa Tappa, celebriamo almeno una volta la Via Crucis.

In prossimità della Settimana santa, infine, inviteremo i ragazzi le prepareremo a partecipare alla Lavanda dei piedi e all'Adorazione della croce, nella contesto della celebrazione del Triduo pasquale.

Indicazioni per il percorso con i genitori

In questa Tappa il lavoro con i genitori tocca i temi dell'Ultima Cena di Gesù e della nostra Eucaristia, in parallelo a quanto si farà con i ragazzi. L'incontro potrebbe utilmente avvenire nel quadro di una domenica insieme.

Si propone inoltre di valorizzare in famiglia la preghiera prima del pasto della domenica (o anche di ogni giorno), proponendo un semplice rito che preveda anche il gesto dello spezzare il pane, nella logica della condivisione.

Tempo	Testo biblico	Tema	Esperienza	Attività	Preghiera - Celebrazioni	Genitori	Comunità
Gesù si offre per tutti	Es 12,1-14: La Pasqua della Prima Alleanza		Richiamo alla cena ebraica				
Gesù si offre per tutti		A DISPOSIZIONE					
Gesù si offre per tutti	Mt 26,20-29: L'Ultima Cena di Gesù – Istituzione dell'Eucaristia	Gesù offre la sua vita per noi [Rif. Messa: offertorio, preghiera euc., comunione]		Proposta FOM Quaresima		Momento domestico (Preghiera dei pasti e spezzare del pane)	
Gesù si offre per tutti				Guardiamo un quadro dell'Ultima Cena	Celebrazione della Riconciliazione e "Scrutinio" (1)	Incontro su: Mt 26,20-29 Guardiamo un quadro dell'Ultima Cena	
Gesù si offre per tutti					Celebrazione della Riconciliazione e "Scrutinio" (2)		

Tempo	Testo biblico	Tema	Esperienza	Attività	Pregiera - Celebrazioni	Genitori	Comunità
Gesù si offre per tutti	Gv 13,1-15: L'Ultima Cena di Gesù – Lavanda dei piedi	Gesù, “colui che serve” [Rif. “vita eucaristica”: servizio, carità...]					
Gesù si offre per tutti				Incontro con testimone o esperienza di servizio Preparazione della celebrazione			
Settimana Santa					Lavanda dei piedi Adorazione della croce		(Giovedì santo) Lavanda dei piedi (Venerdì Santo) Celebrazione della Passione
PASQUA DI RISURREZIONE							

Quinta tappa

RICONOSCIAMO GESÙ NELLO SPEZZARE IL PANE

Nella quinta Tappa, durante il Tempo pasquale, si compie il percorso di preparazione alla celebrazione della Prima Comunione.

L'accostamento dell'episodio dei discepoli di Emmaus offre l'occasione per un discorso puntuale sull'Eucaristia e sulle modalità con cui partecipare ad essa. Infatti il testo rivela innanzi tutto il significato salvifico globale della Messa: in essa anche noi oggi incontriamo il Risorto, il quale, "come ai discepoli di Emmaus, ci svela il senso delle Scritture e spezza il pane per noi" (Preghiera Eucaristica romana V/A).

In secondo luogo, il racconto permette di dare uno sguardo complessivo alla Messa nella dinamica relazionale delle sue due grandi parti, la Liturgia della Parola (Lc 24,27) e la Liturgia eucaristica (Lc 24,30-31). Da questo punto di vista esso mostra che la partecipazione all'Eucaristia è un vero e proprio itinerario spirituale che ha un cuore nella Liturgia eucaristica, delle premesse nella Liturgia della Parola e nei Riti introduttivi, e una conclusione nei Riti conclusivi.

Infine, l'episodio di Emmaus offre l'occasione per illustrare il modo concreto in cui avviene l'articolazione di queste parti della Messa, conoscenza necessaria per una partecipazione ad esse.

Come già accennato, è opportuno non appesantire eccessivamente la spiegazione dei singoli riti della Messa. Alcuni aspetti sono già stati presentati in precedenza, lungo il percorso di quest'anno e degli anni precedenti, mentre altri potranno essere utilmente ripresi anche dopo la Prima Comunione e alla luce dell'esperienza vissuta in essa, quindi in una prospettiva più mistagogica.

In prossimità della celebrazione della Prima Comunione e del Battesimo andrà proposta una terza celebrazione della Riconciliazione per i ragazzi già battezzati; contemporaneamente, ai non battezzati verrà proposta una celebrazione ispirata agli Scrutini quaresimali dell'itinerario catecumenale.

Indicazioni per il percorso con i genitori

In questa Tappa, parte del percorso proposto ai ragazzi sarà offerto anche ai genitori, possibilmente durante una giornata di ritiro per ragazzi e famiglie.

Tempo	Testo biblico	Tema	Esperienza	Attività	Preghiera - Celebrazioni	Genitori	Comunità
Riconosciamo Gesù nello spezzare il pane	Lc 24,13-35: I discepoli di Emmaus	Noi incontriamo Gesù Risorto nell'Eucaristia					
Riconosciamo Gesù nello spezzare il pane		Il Risorto ci spiega le Scritture				Lettura e confronto su Lc 24,13-35	Ritiro
Riconosciamo Gesù nello spezzare il pane		Il Risorto spezza il pane per noi				Preparazione della celebrazione	
Riconosciamo Gesù nello spezzare il pane					Celebrazione della Riconciliazione e "Scrutinio" (1) Celebrazione della Prima Comunione e del Battesimo	Preparazione della celebrazione	
Riconosciamo Gesù nello spezzare il pane					Celebrazione della Riconciliazione e "Scrutinio" (2) Celebrazione della Prima Comunione e del Battesimo		

Tempo	Testo biblico	Tema	Esperienza	Attività	Preghiera - Celebrazioni	Genitori	Comunità
Riconosciamo Gesù nello spezzare il pane		Riprendere l'esperienza fatta nella celebrazione Completare l'esame del rito della Messa				Momento di confronto sul cammino vissuto	Giornata comunitaria
Riconosciamo Gesù nello spezzare il pane		A DISPOSIZIONE					
Pentecoste							

